

Difendere il bipolarismo

GIOVANNI
BACHELET

Il referendum di Passigli abroga alcuni pezzi di *Porcellum*, producendo leggi elettorali proporzionali. I pochi loro fans finora incontrati erano convinti, prima di parlare con me, che insieme alla rappresentanza proporzionale quei referendum avrebbero resuscitato le vecchie preferenze. Era, anzi, l'aspetto per loro più attraente: scrivere di nuovo il nome del candidato sulla scheda, recuperare il potere di delega personale che il *Porcellum* aveva rubato all'elettore. Si sono meravigliati quando ho detto loro che liste bloccate e parlamento di nominati sarebbero rimasti tali e quali anche dopo i referendum di Passigli. **SEGUE A PAGINA 8**

Non sapevano che nessun referendum abrogativo può fare miracoli. Ciò mi ha fatto dubitare che fossero stati oggetto di propaganda truffaldina; un dubbio rafforzato dall'incipit dell'articolo di Passigli su un importante quotidiano di ieri. Ammetto, però, che si tratta di un dubbio malevolo: forse anche senza propaganda truffaldina ogni nuovo referendum elettorale accende nei cittadini, stanchi e indignati per il *Porcellum*, speranze e aspettative che vanno molto al di là delle possibilità di un referendum abrogativo.

Per questo, a meno di fermare il primo "treno" referendario, solo un secondo treno può aiutare i cittadini a orientarsi e compiere, nelle urne, una scelta consapevole. Potrebbe aiutarli a capire che, anche nei limiti imposti dalla natura abrogativa, non esiste un unico modo di uscire da una pessima legge elettorale, ma ne esistono almeno due. Potrebbe aiutarli a chiedersi se preferiscono salire sul treno che riporta alla legge proporzionale con la quale abbiamo votato fino al 1993 (senza preferenze), o invece su quello che riporta al *Mattarellum*, al collegio uninominale maggioritario con recupero proporzionale per un quarto dei seggi (anche questi senza preferenze), con il quale abbiamo votato dal 1994 al 2001. Anziché un unico colpo in canna contro il *Porcellum*, dal quale ognuno si aspetterebbe tutto e il contrario di tutto, l'elettore si troverebbe davanti

a una scelta limpida, semplice da comunicare, consapevole: la scelta fra due sistemi elettorali che l'Italia ha già sperimentato.

Alle primarie del 2009 l'impegno di Bersani era per «una legge elettorale chiara e non stravolgente l'architettura costituzionale, da elaborare in collaborazione con chi crede a un bipolarismo maturo, che renda l'elettore determinante nella scelta degli eletti e del governo». Su questo *statement* anche gli altri due candidati segretari, all'epoca, avrebbero concordato. Del resto, fin dal 1996 il programma dell'Ulivo conteneva l'opzione preferenziale per l'uninominale a doppio turno. Rispetto a questo traguardo è chiaro, e Bersani l'ha detto ieri ai segretari regionali, che il referendum Passigli ci porta da tutta un'altra parte. È altrettanto chiaro che nemmeno il secondo treno referendario ci porta dove vorrebbe il Pd, per almeno due motivi: e a turno unico e non doppio, e un risultato referendario non si presta per definizione a ulteriore e successiva concertazione con altri potenziali alleati (favorevoli a un bipolarismo maturo).

Per questo una nuova legge elettorale fatta in parlamento, come dice Bersani, rimane per tutto il Pd largamente preferibile al braccio di ferro referendario. Per questo molti deputati e senatori dem (circa metà dei rispettivi gruppi parlamentari), pur avendo da circa due anni presentato una proposta di legge che ripristina con un tratto di penna il *Mattarellum*, si sono astenuti dal partecipare, fino a poco fa, a qualsivoglia iniziativa referendaria di argomento elettorale. Ora però è partito il referendum Passigli. Promette esiti diametralmente opposti a quel "bipolarismo maturo" che anche alle ultime amministrative gli italiani hanno mostrato con tutta evidenza di apprezzare. Se il primo treno referendario proporzionalista non si ferma, il secondo treno "pro-*Mattarellum*" ha il senso di un prezioso servizio: alla libertà di scelta degli elettori se si arriva al referendum; agli eletti, come stimolo a far di tutto per non arrivarci e arrivare così a una buona legge elettorale (come chiede il Pd) e non un'altra porcata (come quella che ci hanno regalato nel 2005 Berlusconi, Bossi, Fini e Casini).

*Il Mattarellum
è un servizio
alla libertà
degli elettori,
Passigli va da
tutt'altra parte*